

L'onorevole D'Agrò richiama i sindaci alla compattezza in vista del vertice con Di Pietro e Galan sulla sistemazione della statale

«Valsugana, tunnel unico e niente proteste»

«Inutile inseguire progetti faraonici, poniamoci un obiettivo realistico anche dal punto di vista dei costi»

Bassano

Tutti compatti sulla statale Valsugana, puntando a obiettivi realistici, perchè i soldi a disposizione non saranno moltissimi. E' il messaggio che Luigi D'Agrò lancia a pochi giorni dal decisivo summit in Valbrenta con il ministro Di Pietro e il Governatore Galan, lunedì prossimo.

«Avere incalzato Governo e Regione per una scelta prioritaria sul tratto mancante è stato un lavoro vincente - esordisce il deputato dell'Udc - visto che finalmente la Valsugana è entrata nella legge obiettivo. Questo ha cambiato radicalmente le prospettive, perchè sul piano triennale della grande viabilità dell'Anas non c'era da fare troppo affidamento sulla possibilità di fare rientrare l'opera nella disponibilità di finanziamenti. Ora, invece, scatterà un finanziamento autonomo, assunto direttamente dal Governo tramite un apposito stanziamento che potrebbe avvenire nella prossima Finanziaria o in un qualche decreto legge durante l'anno».

Soldi ancora soltanto sulla carta, dunque, da scovare presto. «E' importante che si sappia che il finanziamento ancora non c'è. Ma anche che lunedì in Comunità montana chiederemo a Di Pietro di trovare presto la fonte. Dubito che sarà possibile finanziare l'intero progetto a due canne, che comporterebbe una spesa intorno ai 480 milioni di euro. Credo che sia più facile ipotizzare una soluzione a un tunnel unico a due sensi, per la quale si è investita nei mesi precedenti la direzione generale dell'Anas, che ha dato parere favorevole. E' questo l'obiettivo più vicino rispetto alle compatibilità finanziarie del momento. Si tratta di lavorare di comune accordo tra tutti i soggetti interessati e dare al ministro la certezza di un progetto condiviso, senza sbavature».

D'Agrò teme che la prospettiva di disagi per l'uno e per l'altro comune possano disgregare il fronte degli amministratori: «E' il momento di pensare non a livello di identità comunale ma di area. Mi è parso di capire che responsabilmente i sindaci abbiano svolto tutte le necessarie riflessioni per comprendere che il momento è topico e che anche il più piccolo "mal di pancia" va contenuto. Fondamentale è avviare l'opera e l'obiettivo realistico è la soluzione a una canna». Il parlamentare ha chiaro che potrebbero levarsi diverse voci di dissenso: da parte dei Comuni su cui si scaricherebbe il traffico durante i lavori (Solagna in primis) e anche per via dei limiti di velocità che continuerebbero a gravare su alcuni tratti. «Ma la situazione attuale vede una strozzatura che è pericolosa, inquina e intasa il traffico. Una canna supererebbe tutti questi aspetti, anche se sarà giocoforza prevedere limiti di velocità che a qualcuno daranno fastidio. Ma si tratta pur sempre di otto chilometri. Ripeto, bisogna fare uno sforzo di comprensione collettiva ragionando nei termini del possibile. La Valsugana va finanziata entro questa legislatura, se dura. Quanto ai tempi di realizzazione, spero che siano rapidi. Per otto chilometri mi piacerebbe parlare di un anno, un anno e mezzo. Ma questo è il Paese dove ci vogliono almeno 12 anni per una centrale nucleare quando in Giappone bastano 38 mesi».

Alessandro Comin